



I partecipanti all'iniziativa che si è svolta ieri allo stadio e dietro l'autobus che accompagnerà i ragazzi delle scuole (PENTAFO/ ANDREASAGNI)

È suonata la campanella si va in autobus allo stadio

Presentato "Calcio in classe" con Livorno Calcio, Provveditorato e Ctt Nord
«Un anno fa coinvolti 600 bambini, in questa stagione saranno anche di più»

Flavio Lombardi / LIVORNO

Con "Calcio in classe" anche quest'anno i ragazzi delle scuole che hanno già aderito o sono in procinto di farlo, potranno assistere gratuitamente alle partite casalinghe degli amaranto, arrivando all'Armando Picchi su un autobus di linea già allestito per l'occasione da Skorpio pubblicità e che ha già cominciato a girare nelle zone più trafficate della città.

Un progetto nato dieci anni fa in collaborazione con l'A.S. Livorno Calcio, l'Ufficio Provinciale Scolastico e CTT Nord e che prevede anche degli incontri dei calciatori con i ragazzi direttamente nelle loro classi, contribuendo al messaggio secondo il quale, si va allo stadio seguendo il fair play e ricordando l'educazione allo sport.

Anna Pezzati, direttrice dell'ufficio scolastico provinciale ha solo parole d'elogio per questo appuntamento che si rinnova con grande entusiasmo. «Un piacere partecipare ed allargare la progettualità alle scuole della Provincia. Queste iniziative sono importanti, affinché si ami la squadra della propria città, ma soprattutto perché lo sport è un momento di socialità per i ragazzi, un momento nel quale si impegnano. Conoscendo così le regole sportive, regole che si riflettono poi su una educazione più a 360°. C'è bisogno di formare cittadini più rispettosi».

Luigina Fabiani, la responsabile per i progetti scuola sport, reputa lo sport come un modello per rapportarsi con l'altro, accettare una sconfitta, condividere momenti di gioia e momenti me-

no felici. «Le scuole partecipano con coinvolgimento, noi lavoriamo per migliorare ogni anno. Quest'anno, abbiamo la novità della scuola d'infanzia D'Azeglio ed è una sorta di sfida per rendere l'evento della partita, una socializzazione anche per i più piccoli. Sono già undici gli istituti che hanno aderito, ed altri sono in arrivo. Aggiorniamo la lista ogni giorno. Una bella soddisfazione».

Per CCT Nord, Bruno Bastogi parla di oneri e onori "ma sono più onori", quando si organizza il trasferimento dei ragazzi, il loro trasporto allo stadio e il riaccompagnamento nel luogo dell'appuntamento dopo la partita. «L'anno scorso abbiamo portato all'Ardenza quasi 600 ragazzi, su dieci eventi messi a calendario, in questo 2017/18 saranno certamen-



L'ASSESSORE ANDREA MORINI HA PORTATO IL SALUTO DELL'AMMINISTRAZIONE

«Ben venga tutto ciò che invoglia a relazionarsi con gli altri invece di chiudersi in casa alla playstation»

te di più. Fa un bell'effetto vederli tifare per il Livorno. Saper che li abbiamo portati noi, pensando che un domani potrebbero essere nuovi tifosi e con una educazione da veri sportivi. Tutto ciò, ci fa superare le difficoltà organizzative che via via dobbiamo affrontare».

Un consolidamento di CCT Nord con la città, con il club. Con l'autobus si spostano 50mila persone al giorno, il mezzo allestito, di quelli ad alta mobilità, avrà una grande visibilità. «Le giovani generazioni, vanno educate all'uso del mezzo pubblico - termina Bastogi - e all'osservanza dei giusti comportamenti. Abbiamo poi anche una convenzione col Livorno. Chi viaggia abbonato in autobus ha avuto il 30% di sconto sul carnet di curva e gradinata, e metteremo a disposizione abbonamenti gratuiti mensili per chi vincerà un contest allo stadio».

Chiusura con l'assessore allo sport, Andrea Morini. «È importante portare i ragazzi allo stadio, appassionarli all'amaranto e non alle squadre con le maglie a strisce. Vivere, specialmente per chi non pratica sport, un evento dal vivo, invoglia gli attori a relazionarsi e non chiudersi in casa giocando un match alla playstation». —